



U.S.R.

IL RETTORE

VISTO lo Statuto di Ateneo e, in particolare, l'art. 33;

VISTI i DD.RR. n. 1758 del 21/05/2015 e n. 2456 del 08/07/2015 con i quali, rispettivamente, è stato istituito ed attivato il *Centro interdipartimentale e Internazionale di Ricerca dalla Tarda Antichità all'Età Moderna (CIRTAM)*, ed è stato emanato il relativo Regolamento di organizzazione e funzionamento;

VISTA la Delibera di cui al Verbale del 06/12/2017 - trasmessa con Nota prot. n. 0016716 del 16/02/2018 - con la quale il Comitato di Gestione del suddetto *Centro interdipartimentale e Internazionale di Ricerca dalla Tarda Antichità all'Età Moderna (CIRTAM)* ha approvato una proposta di modifica al sopra citato Regolamento di organizzazione e funzionamento;

VISTA la Nota prot. n. 0021247 del 01/03/2018 con la quale il Direttore del Centro ha trasmesso il testo modificato del suddetto Regolamento recante la suddetta proposta di modifica, come approvato dal Consiglio di Gestione con la sopra citata Delibera del 06/12/2017;

VISTA la Delibera n. 14 del 07/03/2018 con la quale il Senato Accademico - subordinatamente al parere del Consiglio di Amministrazione e con emendamento dell'art. 2 - ha approvato la proposta di modifica del *Regolamento di organizzazione e funzionamento del Centro interdipartimentale e Internazionale di Ricerca dalla Tarda Antichità all'Età Moderna (CIRTAM)*, dando mandato all'Ufficio competente ad apportare al testo del predetto Regolamento gli eventuali ulteriori emendamenti atti a consentire un più puntuale richiamo delle disposizioni statutarie e regolamentari in materia;

VISTA la Delibera n. 43 del 07/03/2018 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole in merito alle suddette modifiche del Regolamento di organizzazione e funzionamento del Centro CIRTAM, nel testo approvato con la sopra citata Delibera del Senato Accademico;

VISTO il testo del suddetto Regolamento, emendato dall'Ufficio competente nel rispetto delle indicazioni dettate dagli Organi di governo;

DECRETA

Il *Regolamento di organizzazione e funzionamento del Centro interdipartimentale e Internazionale di Ricerca dalla Tarda Antichità all'Età Moderna (CIRTAM)*, emanato con D.R. n. 1758 del 21/05/2015, è modificato come da stesura allegata al presente Decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il testo modificato del suddetto Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Ufficiale dell'Ateneo e da quella data sostituisce quello emanato con il sopra citato D.R. n. 1758/2015.

IL RETTORE
Gaetano MANFREDI

Ripartizione *Affari Generali, Professori e ricercatori*
Il Dirigente *Giuseppe FESTINESE*
Unità organizzativa responsabile del procedimento:
Ufficio Statuto, Regolamenti e Organi universitari
Responsabile del procedimento:
Il Capo dell'Ufficio dott. *Antonio NASTI*



REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CENTRO INTERDIPARTIMENTALE E INTERNAZIONALE DI RICERCA DALLA TARDA ANTICHITÀ ALL'ETÀ MODERNA (CIRTAM)

Articolo 1 (Oggetto)

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del *Centro interdipartimentale e internazionale di ricerca dalla tarda antichità all'età moderna (CIRTAM)* di seguito denominato anche Centro.
2. Partecipano alla costituzione del Centro il Dipartimento di Giurisprudenza ed il Dipartimento di Studi Umanistici.

Articolo 2 (Finalità e attività)

1. Il Centro ha le seguenti finalità:
 - promuove e realizza ricerche interdisciplinari e multidisciplinari di rilevante interesse scientifico sulla tarda antichità, età di cerniera tra il mondo antico ed il medioevo: nello studio delle tematiche del tardoantico, l'attività di ricerca scientifica si muoverà sia in una dimensione orizzontale, privilegiando il dialogo con tutti gli esperti di quest'epoca storica, sia in senso verticale, collegando problematiche di fondamentale importanza sotto il profilo culturale, sociale e giuridico, che affondano le proprie radici in questo periodo storico, ai grandi temi della modernità e del nostro tempo.
 - promuove e realizza ricerche interdisciplinari e multidisciplinari di rilevante interesse scientifico nei campi relativi ai settori scientifico disciplinari funzionali ai progetti culturali propri dei Dipartimenti che partecipano alla costituzione del Centro nonché nei campi propri dei settori scientifico disciplinari dei professori e ricercatori che partecipano a titolo individuale.
2. Per raggiungere i suddetti obiettivi, il Centro svolge attività di investigazione ed approfondimento nelle seguenti aree tematiche:
 - Persistenze dell'antico;
 - Innovazione rispetto all'antico;
 - Tardoantico strumento per la trasmissione dell'antico;
 - Tardoantico ponte di passaggio al medioevo e al moderno;
 - Interpretazioni moderne del tardoantico;
 - Mutazioni territoriali;
 - Presenza dell'esperienza cristiana;
 - Studio di un latino preromanzo;
 - Letture del tardoantico;
 - Cittadinanza e multiculturalismo;
 - Stato confessionale ed intolleranza religiosa;
 - Legge e giurisprudenza;
 - La codificazione;
 - L'organizzazione amministrativa;
 - Il processo penale e la funzione della pena;
 - Il pensiero filosofico;
 - I rapporti di lavoro;
 - Diritto pubblico e diritto privato.



3. Il Centro, inoltre, svolge le seguenti ulteriori attività:

- trasferimento di conoscenza attraverso lo svolgimento di attività didattiche integrative, nonché di attività di alta formazione professionalizzante continua e ricorrente nell'ambito di progetti e convenzioni con enti pubblici e privati nonché con aziende;
- collaborazioni con organismi e istituzioni internazionali, realizzazione di progetti di ricerca internazionali, sviluppo di reti internazionali per la ricerca e l'alta formazione, realizzazione di accordi e convenzioni con istituzioni accademiche e culturali di alta qualità di altri Paesi;
- assistenza tecnica, supporto tecnico scientifico, affiancamento consulenziale a soggetti pubblici e privati nei campi di cui al comma 1.

Articolo 3

(Strutture e soggetti partecipanti alle attività del Centro)

1. Partecipano alle attività del Centro i Dipartimenti che hanno manifestato, attraverso apposita delibera consiliare, assunta su proposta di uno o più professori di ruolo o ricercatori, anche a tempo determinato, afferenti ai Dipartimenti stessi, la volontà di promuovere l'istituzione e l'attivazione del Centro. I Dipartimenti proponenti garantiscono, in caso di necessità, il supporto finanziario al Centro in misura proporzionale al loro coinvolgimento nelle attività e nell'utilizzo delle strutture. Al Centro possono aderire, successivamente alla sua attivazione, professori di ruolo o ricercatori, anche a tempo determinato, appartenenti ai Dipartimenti costituenti il Centro, che ne facciano richiesta al Consiglio di Gestione.

2. Possono partecipare alle attività del Centro i Dipartimenti che, successivamente alla sua attivazione, ne facciano richiesta al Direttore del Centro, attraverso apposita delibera consiliare, motivata e dettagliata. La richiesta deve, altresì, indicare la disponibilità del Dipartimento richiedente a garantire, in caso di necessità, il supporto finanziario al Centro in misura proporzionale al suo coinvolgimento nelle attività e nell'utilizzo delle strutture.

3. Possono, altresì, partecipare alle attività del Centro professori di ruolo o ricercatori, anche a tempo determinato, di altri Dipartimenti, che siano interessati alle attività del Centro e ne condividano i criteri ispiratori e le finalità. Possono, infine, essere ammessi a partecipare alle attività del Centro anche esperti esterni del settore e cultori della materia. La richiesta individuale di partecipazione deve essere motivata e corredata da *curriculum* didattico e scientifico che documenti un'attività di ricerca continuativa inerente alla specificità del Centro.

4. Le richieste di partecipazione di cui al comma 2 sono valutate dal Centro che, in caso di esito positivo espresso da apposita delibera del Consiglio di Gestione, di cui al successivo art. 6, ne propone l'approvazione al Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico.

5. Le richieste di partecipazione di cui ai commi 1 e 3 sono approvate dal Consiglio di Gestione del Centro.

6. Il Centro può stipulare convenzioni di collaborazione con soggetti pubblici e privati, secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo.

Articolo 4

(Gestione amministrativa)

1. Il Centro ha autonomia gestionale, regolamentare, organizzativa e di spesa in conformità al vigente *Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità*.



2. L'organizzazione amministrativa del Centro è definita con provvedimento del Direttore Generale, sentito il Direttore del Centro. Nell'ambito della stessa è individuato, tra gli appartenenti almeno alla categoria D, un Responsabile dei processi amministrativo-contabili a cui è attribuita la responsabilità della istruttoria di ciascun atto di propria competenza.
3. Il Centro dispone per il suo funzionamento di risorse finanziarie acquisite autonomamente dall'esterno ovvero messe a disposizione dalle strutture partecipanti in misura proporzionale al loro coinvolgimento nelle attività e nell'utilizzo delle strutture del Centro.
4. Il Centro può stipulare contratti e convenzioni con soggetti pubblici e privati per attività in conto terzi.

Articolo 5 (Organi)

1. Sono organi del Centro:
 - a) Il Consiglio di Gestione
 - b) Il Direttore
 - c) Il Consiglio Scientifico

Articolo 6 (Composizione del Consiglio di Gestione)

1. Il Consiglio di Gestione è composto da:
 - a) professori di ruolo e ricercatori, anche a tempo determinato, che hanno proposto ai Dipartimenti di rispettiva afferenza l'istituzione e l'attivazione del Centro ovvero che, afferendo ai detti Dipartimenti, hanno presentato, successivamente alla sua attivazione, richiesta di partecipazione al Centro, che sia stata accolta;
 - b) professori di ruolo e Ricercatori, anche a tempo determinato, la cui richiesta di partecipazione al Centro, presentata successivamente all'attivazione, sia stata accolta;
 - c) rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, assegnato al Centro, eletti tra il personale in servizio, entro il limite massimo del 10% del numero totale della componente dei professori di ruolo e ricercatori e, comunque, in numero non inferiore a uno.
2. Le funzioni verbalizzanti sono svolte da un componente del Consiglio, individuato, su proposta del Direttore, in apertura dei lavori di ciascuna seduta.
3. Possono partecipare ai lavori del Consiglio, senza diritto di voto, su specifiche tematiche, esperti individuati dal Consiglio stesso.

Articolo 7 (Compiti del Consiglio di Gestione)

1. Sono compiti del Consiglio di Gestione:
 - a) definire il piano triennale di sviluppo atto a garantire la sostenibilità di tutte le attività del Centro;
 - b) determinare i criteri generali di utilizzo delle risorse finanziarie, strumentali ed umane disponibili per lo svolgimento delle attività istituzionali del Centro;
 - c) approvare il piano annuale delle attività proposto dal Direttore;
 - d) approvare la proposta di budget economico (annuale e triennale) e la proposta di budget degli investimenti (annuale e triennale) nonché il consuntivo di budget;
 - e) al termine di ogni triennio, esprimere parere sulla relazione documentata relativa ai risultati conseguiti da trasmettere al Nucleo di Valutazione;



- f) avanzare proposte sullo sviluppo delle attività di ricerca svolte;
- g) autorizzare la stipula di contratti, convenzioni e di ogni altro atto negoziale, nei limiti e con le modalità previste dal vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- h) deliberare in merito alla stipula di contratti di collaborazione con personale esterno, alla luce della normativa vigente e previa verifica della necessaria copertura finanziaria degli stessi;
- i) deliberare in merito a successive richieste di partecipazione alle attività del Centro da parte di altri Dipartimenti e di professori e ricercatori dell'Ateneo nonché da parte di esperti esterni del settore e cultori della materia;
- j) autorizzare le spese previste nel budget economico, degli investimenti e di cassa, nei limiti e con le modalità previste dal vigente *Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità*;
- k) collaborare con gli Organi di Governo dell'Università e con gli Organi di programmazione nazionale, regionali e locali alla elaborazione ed all'attuazione di programmi di ricerca;
- l) deliberare su ogni altra questione a richiesta del Direttore;
- m) esercitare tutte le attribuzioni che gli sono demandate dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti;
- n) proporre al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico eventuali modifiche al Regolamento del Centro;
- o) istituire eventuali sezioni nell'ambito del Centro;
- p) eleggere il Direttore secondo le modalità di cui all'art. 9.

Articolo 8

(Riunioni e modalità di funzionamento del Consiglio di Gestione)

1. Il Consiglio è presieduto dal Direttore o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Direttore, di cui al successivo art. 9.
2. Il Consiglio si riunisce in via ordinaria, su convocazione del Direttore, di norma ogni 2 mesi e, in via straordinaria, su richiesta motivata del Direttore o di un terzo dei suoi componenti.
3. La convocazione del Consiglio deve essere notificata per iscritto, tramite pec, con riscontro di avvenuta ricezione, con l'indicazione dell'ordine del giorno e deve essere fatta pervenire almeno 5 giorni prima della seduta, salvo casi di motivata urgenza in cui tale termine è ridotto a due giorni.
4. Di ogni riunione deve essere redatto verbale della seduta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante.
5. Le riunioni del Consiglio sono valide quando vi partecipi la maggioranza assoluta dei suoi componenti, diminuita degli assenti giustificati. Le decisioni sono adottate a maggioranza dei votanti, in caso di parità prevale il voto del Presidente della seduta.
6. Per le modalità di funzionamento del Consiglio di Gestione del Centro, si applicano, ove compatibili ed applicabili, le norme previste dal *Regolamento di Ateneo per la disciplina dei compiti e delle modalità di funzionamento degli organi dipartimentali e dell'elezione del Direttore del Dipartimento*.

Articolo 9

(Il Direttore)

1. Il Direttore è eletto dal Consiglio di Gestione al proprio interno tra i professori di ruolo a tempo pieno. Il Consiglio di Gestione per l'elezione del Direttore viene convocato dal Decano dei professori ordinari del Centro. La votazione si svolge con voto segreto e ciascuna votazione è valida se vi prende parte la metà più uno degli aventi diritto al voto. Nella prima votazione, l'elezione avviene a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto; nella seconda e nella terza votazione, si procede a maggioranza assoluta dei votanti. Qualora nella seconda e nella terza votazione nessun



candidato abbia ottenuto tale maggioranza, si procede a votazione di ballottaggio tra i due candidati più votati nella terza votazione. In caso di parità di voti riportati, prevale la maggiore anzianità nel ruolo e, in caso di parità ulteriore, la maggiore anzianità anagrafica. Il Direttore è ratificata nominato con decreto del Rettore, dura in carica 3 anni ed è rieleggibile soltanto una volta.

2. Il Direttore nomina, tra i professori di ruolo, membri del Consiglio di Gestione che abbiano optato per il regime a tempo pieno, un Vice-Direttore per essere coadiuvato o sostituito in caso di assenza o impedimento. Il Vice-Direttore decade alla cessazione dalla carica del Direttore.

3. Il Direttore presiede il Consiglio e cura l'esecuzione dei rispettivi deliberati. In caso di necessità e di urgenza, adotta i provvedimenti opportuni e li sottopone per la ratifica al Consiglio nella prima adunanza successiva. È responsabile della gestione del Centro e della legittimità degli atti, garantisce il conseguimento degli obiettivi assegnati al Centro stesso, nonché la corretta gestione e valorizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso affidate.

4. Il Direttore, tenuto conto dei criteri generali dettati dal Consiglio di Gestione, esercita poteri di indirizzo e vigilanza sulle attività del centro e adotta gli atti di gestione nei limiti e con le modalità previste dalla normativa vigente, con particolare riguardo a quanto previsto dal vigente *Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità*. In particolare il Direttore:

- a) propone al Consiglio di Gestione il piano triennale di sviluppo;
- b) predispone, ogni tre anni, una relazione documentata sui risultati conseguiti con riferimento allo stato delle attività che, corredata dal parere del Consiglio, viene trasmessa al Nucleo di Valutazione, per quanto di sua competenza;
- c) predispone la proposta di budget economico (annuale e triennale) e la proposta di budget degli investimenti (annuale e triennale) nonché il consuntivo di budget;
- d) gestisce e dispone di tutti gli atti amministrativi, negoziali e di spesa del Centro, nei limiti e con le modalità previste da vigente *Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità*;
- e) provvede a tutti gli adempimenti relativi alla gestione del Centro che non rientrino nella competenza del Consiglio di Gestione;
- f) promuove le attività del Centro;
- g) vigila sull'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti;
- h) tiene i rapporti con gli Organi Accademici e con l'Amministrazione universitaria;
- i) esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti, in analogia a quanto previsto per il Direttore di Dipartimento.

Articolo 10 (Il Consiglio Scientifico)

1. Il Consiglio Scientifico è composto:

- a) dal Direttore del Centro;
- b) dai componenti del Consiglio di Gestione, membri dei Dipartimenti che hanno proposto l'istituzione e l'attivazione del Centro, designati dal Consiglio di Gestione, su proposta del Direttore del Centro;
- c) dai membri delle istituzioni, pubbliche o private, che abbiano stipulato convenzioni di collaborazione con il Centro e da esperti esterni designati dal Consiglio di Gestione, su proposta del direttore del Centro.

I componenti del Consiglio Scientifico di cui alle precedenti lettere b) e c) possono essere rinnovati o confermati annualmente dal Consiglio di Gestione su proposta del Direttore.

2. Il Consiglio Scientifico è presieduto dal Direttore del Centro o, su sua delega, dal Vice-Direttore.



3. Il Consiglio Scientifico è l'organo che svolge attività propositive e consultive nelle tematiche scientifiche oggetto delle attività del Centro. In particolare, il Consiglio Scientifico avanza proposte sul piano delle ricerche e sullo sviluppo delle attività di ricerca del Centro.

4. Le riunioni del Consiglio Scientifico sono valide quando vi partecipi la maggioranza assoluta dei suoi componenti, diminuita degli assenti giustificati. Le decisioni sono adottate a maggioranza dei votanti, in caso di parità prevale il voto del Direttore del Centro.

Delle riunioni del Consiglio Scientifico è redatto verbale; copia del verbale deve pervenire al Direttore e al Consiglio di Gestione.

Articolo 11

(Sede, spazi e attrezzature)

1. Il Centro ha, provvisoriamente, sede in Napoli alla Via Porta di Massa, n. 32, nei locali siti al piano VIII. Il Centro può disporre, inoltre, di sedi operative anche previste nell'ambito di specifiche convenzioni di collaborazione con Soggetti Pubblici e Privati.

2. I Dipartimenti interessati stabiliscono le modalità di collaborazione con il Centro al quale partecipano. In particolare, detti Dipartimenti possono concedere, per lo svolgimento delle attività del Centro, l'utilizzo di spazi ed attrezzature a professori e ricercatori partecipanti al Centro.

3. Il Centro dispone inoltre di proprie attrezzature e di altri beni mobili iscritti in apposito inventario e, eventualmente, di attrezzature e beni mobili messi a disposizione dai Dipartimenti partecipanti per lo svolgimento di attività di interesse comune.

4. Il Centro può accogliere e utilizzare attrezzature di proprietà di soggetti pubblici o privati mediante stipula di specifiche convenzioni, in osservanza della normativa vigente.

